

Prefazione

Dal libro «SEPTAMERONE» di Angela Arresta

Sette sono i racconti riuniti in questo libro e sette il numero che li unisce, che sempre ha avuto un forte significato simbolico.

Sette sono i sacramenti del Cristianesimo Cattolico Romano, sette i bracci del candelabro ebraico, Menorah, sette i sigilli, la cui rottura annuncerà la fine del mondo, sette nell'antichità i mari, tra cui il nostro, sette i metalli legati ai pianeti...

L'elenco è lungo, ma mi piace ricordare, dell'Odissea, alcuni versi del XXII: "All'isola della Trinacria arriverai: là numerosi pascolano sette armenti di vacche e sette belle greggi di pecore..."

Non è solo perché nell'immaginario di alcuni le straordinarie avventure di Ulisse hanno riguardato i nostri luoghi che ho scelto questo riferimento, ma anche in quanto il numero 7 rappresenta la conoscenza e la scoperta, che hanno affascinato e trainato l'eroe di Itaca.

Il numero 7, ancora, esprime la globalità, l'equilibrio perfetto, tanto da essersi meritato da Platone l'appellativo di "anima mundi", espressione della mediazione tra umano e divino, partecipe della natura fisica e di quella spirituale, in quanto formato dall'unione della triade con la tetrad.

Anche la Scuola Pitagorica ne ha sentito il fascino, quale veicolo di vita, perché formato da 4+3; generato, pertanto, dall'unità.

Questo numero esprime, in sostanza, il traguardo della realizzazione dell'uomo sul piano morale, spirituale e materiale, la potenza dell'amore che sa presentarsi senza maschera, che riporta all'agire, con finalità positive, verso la pace interiore.

Un numero, qualsivoglia, non potrà, di certo, risolvere problemi o dissolvere negatività, ma potrà evocare l'infinito potenziale dell'uomo, in grado di illuminare di speranza gli angoli oscuri della società.

È per questo che ho riportato i racconti anche in poesia, a significare che bisogna sperimentare varie forme per scoprire i propri talenti e proseguire nella crescita.

Ed è per questo che i racconti scelti, pur frutto di fantasia e fantasie in alcune parti, toccano aspetti territoriali vecchi e nuovi, sono intrisi di riferimenti alla fatica del vivere, soprattutto della donna, dei più deboli, ma con una visione ottimistica verso il futuro.

L'autrice